

Parrocchia di San Francesco Carrara

***Incontro di preghiera
a suffragio dei nostri morti***



***“Quelli che ci hanno lasciato non sono assenti,
sono invisibili,
tengono i loro occhi pieni di gloria fissi nei nostri
pieni di lacrime.” (S. Agostino)***

Parrocchia di San Francesco - Carrara

Legenda: (G) = guida, (C) = celebrante, (L) = lettore, (A) = tutti

G) La liturgia di questo giorno ci dona un percorso di speranza. La Parola di Dio tiene desto quel germe di immortalità innato in ogni creatura che si ribella alla morte. La morte non è più un mistero, ma una speranza che si fa certezza, che non delude e che si compie in Cristo Risorto. Siamo tra le Sue braccia amati con tenerezza infinita; la Sua Misericordia asciugherà ogni nostra lacrima ed ogni nostro dolore sarà trasformato in letizia perfetta.

Canto Iniziale: QUANDO BUSSERÒ

*Quando busserò alla Tua Porta,
avrò fatto tanta strada,
avrò piedi stanchi e nudi,
avrò mani bianche e pure
Avrò fatto tanta strada,
avrò piedi stanchi e nudi
avrò mani bianche e pure,
o mio Signore!*

*Quando busserò alla Tua Porta,
avrò frutti da portare,
avrò ceste di dolore,
avrò grappoli d'amore
Avrò frutti da portare,
avrò ceste di dolore,
avrò grappoli d'amore,
o mio Signore!*

*Quando busserò alla Tua Porta,
avrò amato tanta gente
avrò amici da ritrovare*

Parrocchia di San Francesco - Carrara

*e nemici per cui pregare
Avrò amato tanta gente,
avrò amici da ritrovare
e nemici per cui pregare,
o mio Signore! O mio Signore!*

(C) Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

(A) Amen

(C) O Dio vieni a salvarmi,

(A) Signore vieni presto in mio aiuto

(C) Gloria al Padre e al Figlio ed allo Spirito Santo

(A) Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen.

1) L'agonia di Gesù nel Getsemani

"Allora Gesù andò con loro in un podere chiamato Getsemani e disse ai suoi discepoli: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». E, avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!»" (Mt 26, 36-39).

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

Lodato sempre sia il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e Maria.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia.

L'eterno riposo dona loro o Signore, risplenda ad essi la luce perpetua, riposino in pace. Amen.

2) La morte di Gesù in croce

"Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece

Parrocchia di San Francesco - Carrara

buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò". (Lc 23, 44-46).

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

Lodato sempre sia il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e Maria.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia.

L'eterno riposo dona loro o Signore, risplenda ad essi la luce perpetua, riposino in pace. Amen.

3) La sepoltura di Gesù

“Giuseppe di Arimatea, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria". (Mt 27, 59-60).

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

Lodato sempre sia il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e Maria.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia

L'eterno riposo dona loro o Signore, risplenda ad essi la luce perpetua, riposino in pace. Amen.

4) La risurrezione di Gesù

"Ma l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto.

Parrocchia di San Francesco - Carrara

Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete»". (Mt 28, 5-6).

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

Lodato sempre sia il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e Maria.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia.

L'eterno riposo dona loro o Signore, risplenda ad essi la luce perpetua, riposino in pace. Amen.

5) L'ascensione di Gesù al cielo

"Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io". (Gv 14, 1-3).

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

Lodato sempre sia il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e Maria.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia.

L'eterno riposo dona loro o Signore, risplenda ad essi la luce perpetua, riposino in pace. Amen.



Canto: **Salve Regina**

Salve, Regína,
Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus,
éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum
ventris tui,
nobis, post hoc exsílum, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!

Litanie dei santi

(C) Signore, pietà	(A) <i>Signore pietà</i>
(C) Cristo, pietà	(A) <i>Cristo pietà</i>
(C) Signore, pietà	(A) <i>Signore pietà</i>
(C) Santa Maria	(A) <i>prega per noi</i>
(C) San Michele	(A) <i>prega per noi</i>
(C) San Giovanni	(A) <i>prega per noi</i>
(C) San Giuseppe	(A) <i>prega per noi</i>
(C) San Pietro	(A) <i>prega per noi</i>
(C) San Paolo	(A) <i>prega per noi</i>
(C) Santa Maria Maddalena	(A) <i>prega per noi</i>
(C) Sant'Andrea	(A) <i>prega per noi</i>
(C) Santo Stefano	(A) <i>prega per noi</i>
(C) San Benedetto	(A) <i>prega per noi</i>
(C) San Francesco	(A) <i>prega per noi</i>
(C) Santi tutti di Dio	(A) <i>pregate per noi</i>

(C) L'eterno riposo dona a loro Signore, risplenda ad essi la luce perpetua, riposino in pace

(A) Amen

G) La speranza, la virtù più piccola ma la più forte

Papa Francesco è tornato più volte in questo periodo a parlare di speranza, spronandoci a guardare con occhi nuovi la nostra esistenza, soprattutto ora che è sottoposta a dura prova, e guardarla attraverso gli occhi di Gesù, "l'autore della speranza", affinché ci aiuti a superare questi giorni difficili, nella certezza che il buio si trasformerà in luce

L) Una virtù nascosta, tenace e paziente

"È la più umile delle tre virtù teologali, perché rimane nascosta", spiega Papa Francesco: "La speranza è una virtù rischiosa, una virtù, come dice san Paolo, di un'ardente aspettativa verso la rivelazione del Figlio di Dio (*Rm 8,19*). Non è un'illusione". "È una virtù che non delude mai: se tu speri, mai sarai deluso", è una virtù concreta, "di tutti i giorni perché è un incontro. E ogni volta che incontriamo Gesù nell'Eucaristia, nella preghiera, nel Vangelo, nei poveri, nella vita comunitaria, ogni volta diamo un passo in più verso questo incontro definitivo" "La speranza ha bisogno di pazienza", proprio come bisogna averne per veder crescere il grano di senape. È "la pazienza di sapere che noi seminiamo, ma è Dio a dare la crescita"). La speranza non è passivo ottimismo ma, al contrario, "è combattiva, con la tenacia di chi va verso una meta sicura"

L) La speranza sempre presente nel cuore degli uomini

La speranza è sempre presente in ogni cultura e in ogni epoca e il suo significato aderisce, modellandosi, sul pensiero e sulla cultura dei diversi popoli, nel tempo e nelle latitudini. Tolto il suo significato di virtù teologale nel cristianesimo, il suo concetto diventa inafferrabile, positivo e negativo insieme, basti pensare

Parrocchia di San Francesco - Carrara

ai proverbi della saggezza popolare: *“la speranza è l’ultima a morire”* o *“chi di speranza vive disperato muore”*. Secondo Giacomo Leopardi, è il bene maggiore dell’uomo perché gli consente di realizzare il piacere anche soltanto nella sua attesa. *“La ‘Speranza’ è una creatura alata – che si viene a posare sull’anima – e canta melodie senza parole – senza smettere mai”*. Per Ferdinando Pessoa è una suggestione eterea: *“E solo se, mezzo addormentati, senza sapere di udire, udiamo, essa ci dice la speranza cui, come un bambino dormiente, dormendo sorridiamo”*.

Giovani Paolo I ci dice che la speranza è una virtù obbligatoria

Giovanni Paolo II ci dice che i cristiani sono testimoni di speranza

Benedetto XVI ci dice che la speranza cambia la vita

Papa Francesco ci dice che la speranza è la luce che vince le tenebre

“La speranza - afferma Papa Francesco - fa entrare nel buio di un futuro incerto per camminare nella luce. È bella la virtù della speranza; ci dà tanta forza per camminare nella vita”. E in questo momento così delicato della nostra storia, Papa Francesco parla di un altro contagio: il contagio “che si trasmette da cuore a cuore, perché ogni cuore umano attende questa Buona Notizia. È il contagio della speranza: ‘Cristo, mia speranza, è risorto!’. Non si tratta di una formula magica, che faccia svanire i problemi. No, la risurrezione di Cristo non è questo. È invece la vittoria dell’amore sulla radice del male, una vittoria che non ‘scavalca’ la sofferenza e la morte, ma le attraversa aprendo una strada nell’abisso, trasformando il male in bene: marchio esclusivo del potere di Dio” . Con la

Parrocchia di San Francesco - Carrara

Pasqua, abbiamo conquistato “un diritto fondamentale, che non ci sarà tolto: *il diritto alla speranza*. È una speranza nuova, viva, che viene da Dio” e “immette nel cuore la certezza che Dio sa volgeretutto al bene, perchè persino dalla tomba fa uscire la vita.

Canto: **Il Signore è il mio pastore**

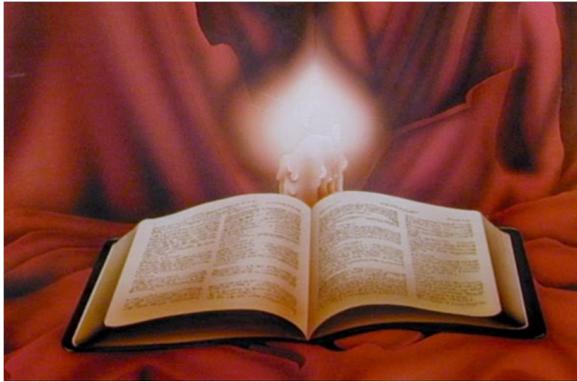
Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro

Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza!

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.



La parabola del Padre misericordioso ci insegna cos'è il perdono e quindi la speranza per un figlio che torna a casa.

(C) Dal vangelo secondo Luca (Lc 15, 11-20)

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava.

Allora rientrò in se stesso e disse: «Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni.»

Partì e si incamminò verso suo padre.

Omelia del Celebrante

Breve pausa di silenzio

Parrocchia di San Francesco - Carrara

Riflessioni tratte dalla omelia di Papa Francesco in suffragio di tutti i defunti 2 novembre 2023



*Roma War Cemetery
Giovedì, 2 novembre 2023*

L) La celebrazione di un giorno come quello di oggi ci porta a due pensieri: *memoria e speranza.*

Memoria di coloro che ci hanno preceduto, che hanno trascorso la loro vita, che hanno concluso questa vita; memoria di tanta gente che ci ha fatto del bene: in famiglia, tra gli amici... E memoria anche di coloro che non sono riusciti a fare tanto bene, ma sono stati ricevuti nella memoria di Dio, nella misericordia di Dio. È il mistero della grande misericordia del Signore.

E poi *speranza.* Quella di oggi è una memoria per guardare avanti, per guardare il nostro cammino, la nostra strada. Noi camminiamo verso un incontro, con il Signore e con tutti. E dobbiamo chiedere al Signore questa grazia della speranza: la

Parrocchia di San Francesco - Carrara

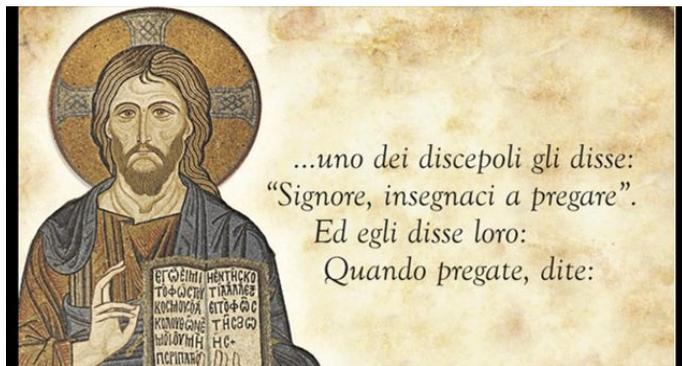
speranza che mai delude mai; la speranza, che è la virtù di tutti i giorni che ci porta avanti, ci aiuta a risolvere dei problemi e a cercarne le vie d'uscita.

Ma sempre avanti, avanti. Quella speranza feconda, quella virtù teologale di tutti i giorni, di tutti i momenti: la chiamerò la virtù teologale "della cucina", perché è alla mano e ci viene sempre in aiuto. La speranza che non delude: viviamo in questa tensione fra memoria e speranza.

Oggi, pensando ai morti, custodendo la memoria dei morti e custodendo la speranza, chiediamo al Signore la pace, perché la gente non si uccida più nelle guerre. Tanti innocenti morti, che vi lasciano la vita. Ma questo, perché? Le guerre sono sempre una sconfitta, sempre. Non c'è vittoria totale, no.

Sì, uno vince sull'altro, ma dietro c'è sempre la sconfitta del prezzo pagato. Preghiamo il Signore per i nostri defunti, per tutti, per tutti: che il Signore li riceva tutti. E preghiamo anche perché il Signore abbia pietà di noi e ci dia speranza: la speranza di andare avanti e di poterli trovare tutti insieme con Lui, quando ci chiamerà. Così sia.

Breve pausa di silenzio



Cantiamo tutti insieme il Padre nostro

*Padre Nostro che sei nei Cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra
come in cielo così in terra.*

*Dacci oggi il nostro pane
dacci il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori.
E non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.*



**Recitiamo tutti insieme la preghiera di padre
Giacomo Perico (gesuita)**

Se mi ami non piangere!

*Se tu conoscessi il mistero immenso del cielo dove ora vivo,
se tu potessi vedere e sentire quello che io vedo e sento
in questi orizzonti senza fine,
e in questa luce che tutto investe e penetra,
tu non piangeresti se mi ami.*

*Qui si è ormai assorbiti dall'incanto di Dio,
dalle sue espressioni di infinità bontà e dai riflessi della sua
sconfinata bellezza.*

*Le cose di un tempo sono così piccole e fuggevoli
al confronto. Mi è rimasto l'affetto per te:
una tenerezza che non ho mai conosciuto.*

*Sono felice di averti incontrato nel tempo,
anche se tutto era allora così fugace e limitato. Ora l'amore
che mi stringe profondamente a te,
è gioia pura e senza tramonto.*

*Mentre io vivo nella serena ed esaltante attesa del tuo arrivo
tra noi,*

tu pensami così!

Nelle tue battaglie,

nei tuoi momenti di sconforto e di solitudine,

pensa a questa meravigliosa casa,

*dove non esiste la morte, dove ci diseteremo insieme,
nel trasporto più intenso alla fonte inesauribile dell'amore e
della felicità.*

Non piangere più, se veramente mi ami!

BENEDIZIONE DEL CELEBRANTE

CANTO FINALE: Se m'accogli

Tra le mani non ho niente: spero che mi accoglierai.

Chiedo solo di restare accanto a te.

Sono ricco solamente dell'amore che mi dai:

è per quelli che non l'hanno avuto mai.

Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò
e per sempre la tua strada la mia strada resterà.

Nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai
con la mano nella tua camminerò.

Io ti prego con il cuore, so che tu mi ascolterai
rendi forte la mia fede più che mai.

Tieni accesa la mia luce fino al giorno che tu sai,
con i miei fratelli incontro a te verrò.

Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò
e per sempre la tua strada la mia strada resterà.

Nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai,
con la mano nella tua camminerò

Parrocchia di San Francesco - Carrara



*L'Angelo del Dolore: il monumento funebre più famoso al mondo si trova nel cimitero acattolico di Roma
Opera dello scultore William Wetmore story*

Grazie a tutti per questo momento di preghiera che ci aiuta a vivere con speranza l'assenza dei nostri cari.